

In settimana pagina

Una corrispondenza da Mosca sulla manifestazione del Primo Maggio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 122

SABATO 3 MAGGIO 1958

A 25 GIORNI DALLE ELEZIONI I LAVORATORI RIAFFERMANO LA LORO VOLONTÀ DI RINNOVAMENTO

Dalle grandiose manifestazioni del Primo Maggio un auspicio di avanzata per il mondo del lavoro

A Milano, Novella ribadisce l'impegno della C.G.I.L. nella lotta per la pace - Santi a Roma denuncia le conseguenze del Mercato comune europeo per l'economia italiana - Un corteo di centomila lavoratori sfilò per le strade di Napoli

In tutta Italia la festa del 1. Maggio è stata celebrata nel corso di grandi manifestazioni durante le quali hanno parlato gli oratori della CGIL.

Napoli
A Napoli centomila persone hanno sfilato per il Restifilo recando decine di striscioni inneggianti al primo maggio, all'unità sindacale, alla CGIL.

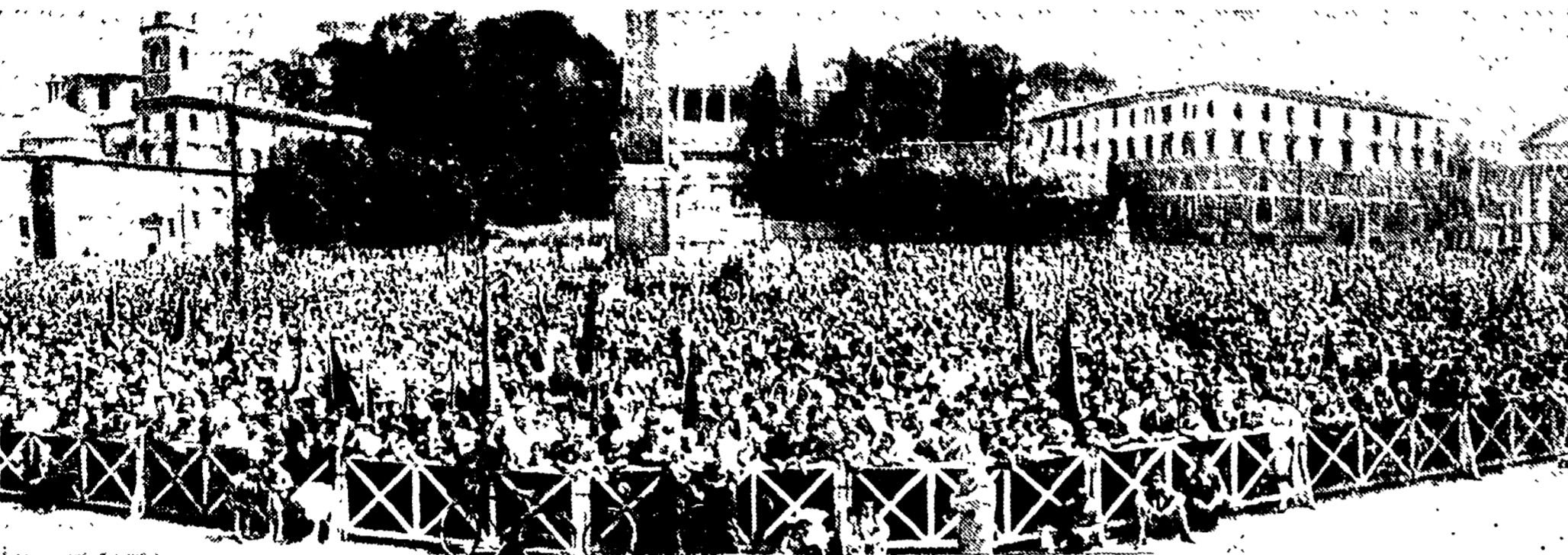
Su di un carro, preparato dai gasisti, è adornato da fiori e colombe, un'orchestra suonava le canzoni più in voga.

Foggia
A Foggia decine di migliaia di lavoratori hanno partecipato alle manifestazioni. Un corteo lungo due chilometri è sfilato per le strade di Cerignola. A Cerignola come in tutto il Foggiano le celebrazioni sono state dedicate in particolare alla memoria del compagno Di Vittorio.

Firenze
A Firenze dopo il comizio tenuto dal compagno Bitossi segretario della C.d.L. i lavoratori hanno formato un lungo corteo e si sono recati a deporre una corona al monumento dei Caduti.

Bologna
A Bologna i lavoratori hanno formato numerosi cortei che si sono poi recati in piazza Maggiore per ascoltare il comizio dell'on. Foa. Numerosi complessi musicali hanno partecipato alle manifestazioni e percorso le vie cittadine suonando le canzoni dei lavoratori.

Palermo
Al comizio celebrativo della festa del lavoro, erano presenti non meno di 20.000 fra lavoratori e cittadini che vi erano poco prima confluiti in due grandi cortei provenienti



Un aspetto di piazza del Popolo, a Roma, durante il comizio del compagno Fernando Santi

no il grandioso complesso della FIOM alla cui testa stavano la centinaia di lavoratori licenziati per rappresentanza dalla FIAT e da altre aziende torinesi.

Milano
A Milano i lavoratori si sono recati in Piazza del Duomo formando un lungo corteo che è partito da Porta Romana. Nel suo comizio Novella ha sottolineato lo stretto legame esistente tra la lotta unitaria dei lavoratori italiani per un migliore avvenire del nostro paese nel campo sociale ed economico e l'azione in difesa della Pace, e ha presentato contemporaneamente un esauriente panorama della situazione attuale. Novella ha iniziato riaffermando la posizione internazionale e patriottica del sindacato unitario di classe, e sottolineando come mai prima di oggi, forse, si sia espressa con tanta evidenza in tutto il mondo la forza creatrice della classe operaia.

gratificazione della CGIL e l'affermazione che la politica di rinnovo serve a debellare la disoccupazione, piaga permanente del nostro paese; e deploriamo altresì l'ottimismo, di una parte dei rappresentanti del governo e degli esponenti della DC per quanto riguarda lo sviluppo della nostra situazione economica. Certo, i progressi si sono avuti, ma non sono dovuti a una determinata politica governativa; si devono invece ricondurre allo sviluppo generale che si è verificato nel dopoguerra in tutto il mondo capitalistico, anche se non nella misura e nelle proporzioni delle grandi conquiste ottenute dai paesi del campo socialista.

Quella congiuntura d'altra parte non è che uno dei periodi favorevoli che il capitalismo ci regala tra una crisi e l'altra, e magari tra una guerra e l'altra, e che comportano tuttavia l'aggravamento delle ingiustizie e delle distanze sociali. I capitalisti si sono serviti della recente congiuntura favorevole unicamente per accumulare ancor più imponenti profitti, non sono stati capaci di affrontare e risolvere nessuno dei più gravi problemi economici e sociali che sono avuti, essi sono il frutto soltanto delle azioni e delle lotte dei lavoratori.

Ormai entrati in fase decrescente della congiuntura: la recessione americana minaccia ormai da vicino la nostra economia, così come la realizzazione del MEC, che — ha detto Novella — non è un mercato comune europeo, ma è bensì al servizio dei gruppi

monopolistici internazionali e nei negli anni scorsi ammantati il piano Vanoni è dimenticato, la politica di esclusivo del padronato, si «pieno impiego» non è preannunciando licenziamenti, nemmeno menzionata, il pro-

gresso tecnico continua ad essere messo al servizio del padronato, si preannunciando licenziamenti, nemmeno menzionata, il pro-

I missili e la produzione bellica discussi dal Consiglio di difesa

Inattesa la convocazione al Quirinale - Si sarebbe discusso del trasferimento di determinate industrie a fini strategici - Smentite della presidenza del Consiglio

Si è svolta ieri, inattesa, una riunione al Quirinale del Consiglio supremo di difesa. La riunione è stata presieduta da Gronchi e vi hanno partecipato gli on. Zoli, Pella, Medici, Tamborini, Taviani e Cava, il generale Mancinelli e l'on. Edoardo Martino come segretario. Nulla è stato comunicato circa gli scopi e le pratiche conclusioni della riunione.

Le agenzie di stampa sono affrettate a diffondere una serie di precisazioni e assicurazioni. L'agenzia fantasma Italia si è detta autorizzata a smentire le voci secondo le quali la riunione avrebbe avuto un carattere non di ordinaria amministrazione e sarebbe stata dedicata a questioni esorbitanti la normale cronaca giornalistica. La agenzia ANSA ha riferito una analogo precisazione tratta da «fonti vicine alla presidenza del Consiglio», aggiungendo: «D'altra parte, come già altre volte lo stesso presidente del Consiglio Zoli ha

affermato, in questo momento il governo non intende prendere posizioni particolari in attesa, appunto, dei risultati delle prossime elezioni». C'è stato perfino un certo numero di telefonate ai giornalisti da parte di portavoce governativi per assicurare che la riunione al Quirinale non aveva avuto alcuna importanza.

Tutta questa agitazione ha naturalmente avuto effetto opposto a quello che si proponeva, e ha confermato l'impressione che l'improvvisa riunione al Quirinale abbia avuto un carattere straordinario e, forse, di emergenza in rapporto alla partenza di Pella per la riunione dei ministri della NATO fissata a Copenaghen per il 5 maggio. Pella e appunto partito per Milano, di dove raggiungerà prima Bergamo e poi Copenaghen, immediatamente dopo la riunione al Quirinale. Com'è noto, l'ordine del giorno dei lavori della NATO a Copenaghen è circondato da un

I comizi del P.C.I.

- | Oggi | Domani |
|-----------------------------------|--|
| MONZA: Longo. | CESANO: Longo. |
| MODENA: Alicata. | CHIETI: G. Amendola. |
| SULMONA: G. Amendola. | MESSINA: Li Causi. |
| PAVULLO e CASTELVETRO: Boldrini. | TRENTO, MERANO e BOLZANO: Pellegrini. |
| FORNO DI MASSA e MASSA: Colombi. | ISIDERA e Romagnoli. |
| GROSSETO: Ingrao. | NAPOLI (prov.): Sereni. |
| PORDENONE: Novella. | MESTRE: Scoccimarro. |
| RAGUSA: G.C. Pajetta. | ORISTANO e NUORO: Terenzi. |
| ROVERETO: Pellegrini. | CUSANO MILANINO: Albertani. |
| PARMA: Romagnoli. | RICCIA e GILDONE: Amicini. |
| NAPOLI (prov.): Sereni. | BARBERINO DI M.: Barberi. |
| ACQUARO: Terracini. | ARAGONA e S. ELISABETTA: Bertoni. |
| S. SEVERO: Allegato. | CASTELFIORENTINO: Biondi. |
| MAGENTA: Albertani. | FRANCAVILLA: Borelli. |
| S. GIULIANO DEL SANGAJO: Amicini. | ISIDERA e SCIGLI: Bufardeggi. |
| TARANTO: Angelini. | CERRA: Cacchiapuoti. |
| ANDRIA: Assennato. | FAGGIANO: Candelli. |
| CARNEA: Barontini. | CASTELLAMMARE DEL GOLFO e SALEM: Cianfrani. |
| PARTO EMPEDOCLE: Berli. | APRILIA e TERRACINA: Ciaffaloni. |
| SCANDICCI: Bitossi. | NARO e RACALMUTO: P. Colaninno. |
| CONFINE S. FELICE: Borelli. | TARRANTO: D'Ipollito. |
| BARBERA: Cacchiapuoti. | CALTANISSETTA: Di Mauro. |
| CANALETTO P. Calandrone. | FIUMI: D'Onofrio. |
| CASERTA: Ingrao e Trivelli. | NOTO e CANICATTI: Failla. |
| FORMIA: Ciofi. | MAZZARINO: Faletta. |
| CASTELTERMINI: P. Colaninno. | MODICA e RAGUSA: Fiori. |
| GENOVA: A. Del Vecchio. | RAVANUSA: A. Grasso. |
| EMPOLI: Fabiani. | CAMPOLI: Leoni. |
| PALAZZOLO: Failla. | CANTATTI: Lombardo. |
| VILLA OLIVETTI: Fellicetti. | FRANCOFONTE: Macaluso. |
| BASSANO: Gianquinto. | MANTOVA: M. Marcellino. |
| ARAGONA: A. Grasso. | CASSINELLE e BELVEDERE: Marilli. |
| VALLE OLONA: Grilli. | SAN BENEDETTO DEL TRONTO e PORTO RECANATI: G. Pajetta. |
| S. CARLO CESENA: Lama. | CASTELVETRANO: O. Pastore. |
| Domagge: Lizzero. | PULSANNA: Pucci. |
| RAFFADALI: Lombardo. | PARTINICO: N. Russo. |
| Radice. | PORDENONE: Sceda. |
| FLORIDIA: Macaluso. | TORTORETO: Schiapparella. |
| CARAPELLE: Magnò. | CANDELO e OCCHIEPPO: Scaccia. |
| SIRACUSA: Marilli. | LANCIANO e CASALBOR-DINO: Spallone. |
| NARVALI: Mazzoni. | MARINATO e VILLA POTENZA: Valli. |
| MANTEROSSO: Natta. | |
| MACERATA (prov.): Orlandi. | |
| PALENA: Ottaviano. | |
| GROTTAMMARE: G. Pajetta. | |
| Lucera: Pelos. | |
| CHIUSI: Reichlin. | |
| LECORE: Ristori. | |
| ALBANO MAGRA: Rossi. | |
| PORDENONE (prov.): Sceda. | |
| MARINATO: Spallone. | |
| SEZZE: Turchi. | |

La giornata nazionale dei giovani elettori

Domani, domenica, sono organizzati numerosi comizi dedicati ai giovani elettori: ROMA: Palmiro Togliatti e Giulia Tedesco. AFRAGIO: Ingrao e Trivelli. CATANIA: G. C. Pajetta. PADOVA: Alicata. LA SPEZIA: Colombi. TORRENIERI (Stena): Mechini. BRESCIA: Triossi. TORINO: Roasio e Santoro. MILGIARINO: Bosi. CERRETO GUIDI e SIECI: Sgherri. ANCONA: Curzi. PISTOIA: Morandi. CAVA DEI TIRRENI: Ferraro. BRINDISI: Luciana Castellina. TERNI: Gualand. S. GIOVANNI: Ridi. PIANA DI TAURINOVA: Failla. NICOSIA: Catalani. PIETRAPERSIA: Vicari. SPONTONE: Silvana Croce. MELITO: Viohi. PALIZZI: Pasquini e Crupi. ERBA: Salomoni. MASSENZATO: Serri. CITTA' DELLA PIEVE:

Fossarelli e Secci. NOCERA UMBRA: Giacché e Maschiella. NORCIA: C. Viviani e Capponi. LAMA: Mosconi. CASTROVILLARI: De Paola. Ce D'Arzeno Paliso. SPEZZANO SILE: Ridi e Nocco. DOMANICO: Bifano. ETTRANO: Pierini. LATARICO: Lupinacci. CORIGLIANO CALABRO: Federici e Grillo. COPPO: Vecchi. POGGIO RENATICO: Rosario. ARCOVEGGO: Bondi. VIA MONDO (Bologna): Bettini. VIA DELLA BATTAGLIA (Bologna): Tullio. CASADIO: Montanari. SCANDIANO: Boni. CONEGGIO: Grappi. GUALTERI: Sacchetti. CASALGRANDE: Jotti. BIBBIANO: Montanari. CAVAZZERE: Pieralli. TARANTO: D'Ipollito. GARRATE: Canevari. FAPPIANO: Candelli. BARI: Francavilla e Damiani.

La collina che ha travolto otto persone in Calabria franava da cinquant'anni ma nessuno rispondeva agli appelli

La zona era pericolante dal 1908, ma il ministero dell'Agricoltura e Foreste non aveva dato ascolto al parere più volte espresso dai tecnici - La terribile ondata di pietra si è abbattuta sulle case di Calanna, seppellendo le famiglie nel sonno

(Dal nostro inviato speciale)

CALANNA (Reggio C.), 2. — Oggi sono svolti i funerali delle vittime del disastro di Calanna. Nel silenzio, senza cerimonie ufficiali, due donne e 6 bambini sono stati calati in altrettanti fossi nel cimitero del paese. Accanto alle bare c'erano soltanto familiari e compaesani dei morti, oltre a qualche frettolosa autorità, giunta in macchina da Reggio.

Otto sono le persone perite nel sonno, la notte sul primo maggio, sotto una frana abbattuta: su sei case di questo minuscolo centro di ottocent' abitanti, abbarbicato a 546 metri di quota in cima a un'oca, che si sprecchia sullo stretto di Messina.

Due abitazioni, investite in pieno, si sono sbriciolate. Dalle macerie di una di esse sono stati estratti i cadaveri di sette componenti la stessa famiglia. Maria Chirico in Fedele, di 39 anni, sua madre Angela Chirico di 69 anni, i figli Santa di un anno, Battesimo di 4 anni, Teresa di 7, Angela di 9 ed Antonia di 12 anni.

Nella casa abitavano anche il marito della Chirico, Pasquale Fedele, e la figlia 15enne Domenica. Quando la frana è venuta giù, Pasquale Fedele avrebbe dovuto trovarsi da un pezzo a letto. Ma gli amici lo avevano invitato a giocare a tressette nel bar di Domenico Versace, ed egli si era attardato, stordito ricorrendo la quarta partita consecutiva. Domenica era in casa, ma non si era ancora infilata sotto le coperte. Lo spostamento d'aria provocato dal crollo dei muri maestri l'ha scaraventata fuori della porta d'ingresso. L'hanno trovata un'ora più tardi, svenuta e con uno spirito ancora maleamente trullullato, non ricordava nulla, non aveva udito un lamento: solo quel terribile rombo di sassi che rotolavano a valle.

Nella seconda casa ricorrono Antonio Rocco Calannino, con moglie e quattro figliuoli. Le travi del tetto, rovinando al suolo, si sono di-



CALANNA — Cittadini, vigili del fuoco e carabinieri scavano affannosamente fra le macerie

sposte a mo' di capanno sul gran letto comune e hanno saltato il marito, la moglie e tre dei loro figli: il quarto, Domenico, di 10 anni, dormiva un po' discosto; il suo corpiccino straziato è stato recuperato solo ieri mattina.

Le altre quattro case, abitate rispettivamente da Rocco Musolino e dai suoi nove figli, da Serafina Mazza, da Marianna Calofristi e dalla figlia, da Domenica Calarico e dai suoi sette figli, sono state sfiorate dalla frana di sassi, si sono piegate, hanno slittato verso il basso, tuttavia non sono crollate. Gli abitanti sono fuggiti insonniti, in mezzo di spavento, ma indenni.

La frana è caduta pochi minuti prima di mezzanotte. Calanna era immersa nel sonno. Solo nel bar di Domenico Versace c'era ancora un gruppo di contadini insonniti attorno a un quartetto che si giocava il caffè «corretto» alle carte.



FIRENZE — Il corteo del Primo Maggio attraverso piazza del Duomo

menti l'uno dal cantiere navale, l'altro da Piazza Bologna. Come e nella tradizione della Camera del lavoro, i cortei erano formati da migliaia di organizzati, dalle bandiere di tutti i sindacati, da cartelloni rivendicativi e da diversi carri allegorici. Bande musicali accompagnavano i manifestanti ed i loro dirigenti, mentre attraversavano le strade della città.

Torino
A Torino il perno della festa è stato senza dubbio il grandioso corteo che per tutta la mattinata ha impegnato le vie del centro richiamando migliaia e migliaia di torinesi.

Aprivano la sfilata rombandi motociclisti ed una banda. I dirigenti della Camera del Lavoro precedeva-

Il dito nell'occhio

Ospitalità
Il poeta americano Ezra Pound, condonato per aver scritto durante l'ultima guerra un esaltazione di Mussolini, è stato sequestrato. Egli ha dichiarato: «È mia opinione che l'autorità non mi avrebbero mai rilasciato se non avessero pensato che me ne sarei andato in Italia».

fosse venuto in Italia in Italia di usare, non agli ex detenuti di entrare.
Il fesso del giorno
«Chiediamo il ripristino della Religione Cattolica come Religione propria dello Stato Italiano, eliminando l'ateismo di Stato introdotto dalla Democrazia Cristiana e dai Partiti suoi alleati». Dal programma elettorale della Alleanza Italiana. ASMODEO

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata nella propria sede in Roma alle ore 16 di mercoledì 7 maggio.